

(Andrea Bruno Mazzocato)

Canto di Compieta
Tantum Ergo
Canto Finale

**Parrocchia di Santa Maria Annunziata
Cattedrale di Udine**

Gruppo di Preghiera "Una Luce nella notte"

Vuoi rileggere, scaricare e stampare questo foglietto a casa tua? Vai sul sito www.cattedraleudine.it e clicca nel Menu' la voce "Area Download".

Venite a me voi tutti che siete affaticati ed oppressi, e io vi ristorero'

Chiesa S. Pietro Martire
Adorazione Eucaristica

XX^a Domenica del Tempo Ordinario "A"



Canto iniziale

Tutti: "O Padre, che nell'accondiscendenza del tuo Figlio mite e umile di cuore hai compiuto il disegno universale di salvezza, rivestici dei suoi sentimenti, perché rendiamo continua testimonianza con le parole e con le opere al tuo amore eterno e fedele." (Colletta)

1 L. Nel Vangelo di oggi, vediamo Gesù partire verso un luogo inatteso: la regione fra Tiro e Sidone, abitata da pagani. Il suo arrivo non passa inosservato: gli va incontro una donna cananea, qualcuno, dunque, che non apparteneva ad Israele. La donna è spinta verso Gesù dai suoi bisogni, non dalla fede. Quali siano i suoi bisogni e quali quelli della figlia è chiaro, tanto più che la donna li esprime a gran voce, con una violenta insistenza: implora la pietà di Gesù, grida perché egli la aiuti e, soprattutto, non desiste.

2 L. La donna, tuttavia, non esprime solo e soprattutto i propri bisogni: riconosce, infatti, Gesù come Signore, come figlio di Davide. Il suo grido di disperazione si purifica così diventando preghiera. Del resto, quando a Messa diciamo o cantiamo: “Signore, abbi pietà”, non ripetiamo, in un certo senso, le parole e la venerazione della donna cananea?

Canto al Vangelo

Presidente Assemblea: Gesù annunciava il vangelo del Regno e guariva ogni sorta di infermità nel popolo.”

+ *Dal Vangelo secondo Matteo: (Mt 15,21-28)*

In quel tempo, partito di là, Gesù si ritirò verso la zona di Tiro e di Sidone. Ed ecco una donna Cananèa, che veniva da quella regione, si mise a gridare: «Pietà di me, Signore, figlio di Davide! Mia figlia è molto tormentata da un demone». Ma egli non le rivolse neppure una parola. Allora i suoi discepoli gli si avvicinarono e lo implorarono: «Esaudiscila, perché ci viene dietro gridando!». Egli rispose: «Non sono stato mandato se non alle pecore perdute della casa d’Israele». Ma quella si avvicinò e si prostrò dinanzi a lui, dicendo: «Signore, aiutami!». Ed egli rispose: «Non è bene prendere il pane dei figli e gettarlo ai cagnolini». «È vero, Signore – disse la donna –, eppure i cagnolini mangiano le briciole che cadono dalla tavola dei loro padroni». Allora Gesù le replicò: «Donna, grande

Preghiamo per i ragazzi e i giovani che vivranno importanti esperienze di formazione durante i mesi estivi. Siano occasioni per scoprire amicizie belle e sincere e per incontrare Gesù nella preghiera e scoprire la sua volontà sulla loro vita. Preghiamo anche per gli animatori e gli educatori perché siano dei testimoni credibili della passione di Gesù per i piccoli e i giovani.

Pausa di Silenzio

Canto:
Meditazione
Preghiere spontanee
Padre Nostro
Segno di Pace

Tutti

Preghiera per le vocazioni sacerdotali

Gesù Buon Pastore: animati dalla tua compassione per le folle stanche e sfinite, imploriamo da Dio nostro Padre, Signore della messe, sacerdoti che portano la tua Voce, le tue Mani e il tuo Cuore tra i tanti fratelli che aspettano la gioia del tuo Vangelo di speranza. Il tuo Santo Spirito riempi di generosità il cuore dei giovani che Tu chiami a questa grande vocazione nella nostra Chiesa udinese. Maria, Madre tua e degli Apostoli, e San Luigi Scrosoppi sostengano, clementi la nostra preghiera. Amen.

2 L. In conclusione il comune denominatore delle letture di oggi non è tanto chi siamo e quello che rappresentiamo, ma la fede in Gesù, l'ascolto della sua Parola, il saperla calare nella nostra vita quotidiana, in famiglia, nel lavoro, nella società, nelle nostre comunità.

1 L. Le letture ci danno anche la possibilità di riflettere sullo stile dell'accoglienza del diverso, dello straniero, tema che oggi è di grandissima attualità e sul quale il nostro amato papa Francesco non si stanca mai di richiamarci.

Tutti

Signore Gesù, quanto numerosi sono oggi
gli esclusi dal banchetto del pane quotidiano:
milioni di uomini, donne, vecchi, giovani, bambini
cui manca letteralmente tutto.

E non perché manchi il cibo, ma la giusta distribuzione.

La tua provvidenza non si è impoverita,
ma è mal distribuita dall'egoismo di pochi.

La tua Chiesa, come già gli apostoli,
si fa portavoce di queste ingiustizie,
si fa voce dei poveri spesso inascoltata.

Ma c'è anche una fame più grande e più diffusa:

quella di te, anche se non sempre
sappiamo farci interpreti e mediatori.

Perdonaci, Signore. Perdonaci e aiutaci,
come tuoi umili servi innamorati,

a saper dare a tutti anche il pane della verità e dell'amore,

il pane del cielo che sei tu,

verità, vita e amore per ogni cuore d'uomo.

*Intenzioni dell' Arcivescovo Andrea Bruno affidate al
Monastero Invisibile*

**è la tua fede! Avvenga per te come desideri». E da quell'istante
sua figlia fu guarita. Parola del Signore.**

Pausa di Silenzio

1 L. L'annuncio di questa Domenica è chiaramente il messaggio dell'universalità della salvezza che Dio indirizza a tutte le genti.

2 L. L'elezione del popolo di Israele si estende, già nello sviluppo della rivelazione della prima alleanza e poi in modo definitivo con Gesù, per abbracciare tutte le genti di ogni luogo e di ogni tempo. Dal canto suo la Chiesa ha la vocazione di diventare segno profetico e luogo di attuazione di questa chiamata universale.

ABBASSARE LUCI

Tutti

Dal Salmo 66: Popoli tutti, lodate il Signore.

Dio abbia pietà di noi e ci benedica,
su di noi faccia splendere il suo volto;
perché si conosca sulla terra la tua via,
la tua salvezza fra tutte le genti. R.

Gioiscano le nazioni e si rallegrino,
perché tu giudichi i popoli con rettitudine,
governi le nazioni sulla terra. R.

Ti lodino i popoli, o Dio,
ti lodino i popoli tutti.
Ci benedica Dio e lo temano
tutti i confini della terra. R.

Pausa di Silenzio

1 L. Le letture di oggi ci propongono una doppia riflessione: quella sullo straniero tema che in questi tempi stiamo vivendo in modo drammatico, che ci interroga profondamente e quella più in profondità sulla nostra fede: siamo credenti o praticanti?

2 L. Il profeta Isaia ci parla della salvezza offerta a tutti i popoli, anche a quelli che non appartengono alla casa di Israele. Queste parole ci devono anche interpellare se siamo estranei o veri figli e se sappiamo cogliere in profondità la via che ci propone il Signore. Il salmo ci invita a riflettere che la salvezza è sì offerta, ma va accolta e riconosciuta.

1 L. Paolo nella lettera ai Romani dice chiaramente ai giudei che il messaggio di salvezza che Gesù ha portato al popolo di Israele, e da questi rifiutato, deve essere esteso a tutte le genti: la misericordia di Dio è per tutti e non solo per pochi eletti. Possiamo leggere in queste parole una profezia di ecumenismo, così difficile da realizzare

2 L. Nel vangelo troviamo lo stesso Gesù alle prese con una donna (conosciamo il rapporto che c'era in Israele tra uomo e donna!), per giunta straniera, non credente nella quale scoprirà una grande fede.

1 L. Anche noi oggi, come il popolo di Israele di allora, ci consideriamo un popolo eletto, destinati a portare valori e ricette di democrazia a chi pensiamo ne sia carente, pronti a dare ricette di economia, costruire sistemi di difesa da chi ci fa paura con l'uso delle armi, l'erezione di muri e barricate, il rifiuto di accogliere chi è straniero e minaccia la nostra stabilità economica e sociale.

2 L. Nel brano del vangelo di oggi troviamo anche un commovente esempio di preghiera, quello di una donna, cananea, straniera, che si rivolge a Gesù perché le tolga la sofferenza di una figlia ammalata.

1 L. La risposta di Gesù ci lascia un po' perplessi: prima un silenzio pesante: "neppure una parola", poi la durezza e addirittura l'insulto. Mai Gesù è stato così duro con una persona sofferente. Si rischia di vedere in questo atteggiamento di Gesù la nostra lentezza a prendere coscienza di una situazione, di una sofferenza.

2 L. Ma la donna non si lascia intimorire e porta le sue argomentazioni che colpiscono profondamente Gesù, che si lascia prendere e quasi si lascia convertire da questa donna pagana. È l'unica volta nel Vangelo in cui Gesù cambia idea ed è l'unica volta che nel Vangelo di Matteo viene additata una straniera a modello di fede per tutti i credenti.

1 L. Gesù ci chiede di superare le divisioni tra gli uomini: tutti agli occhi del Padre sono figli, a qualunque etnia appartengano, qualunque sia la loro fede, la loro origine, la loro provenienza. Tutti vanno amati, ascoltati, accolti.

2 L. Lo straniero, il diverso, l'altro purtroppo spesso volte lo troviamo anche vicino a noi, in famiglia, nella comunità, basta che non risponda più ai nostri schemi, ai nostri ideali e, tante volte siamo portati ad esclamare "non sei più quello che ho conosciuto... sei cambiato".

1 L. Ma la donna cananea ci mette all'erta su una verità incontestabile: anche le briciole che cadono dalla tavola servono come cibo ai cagnolini!

2 L. Anche nei momenti più difficili, nelle situazioni in cui ci sentiamo più bisognosi di aiuto c'è sempre una briciola di pane che cade dalla mensa per darci un aiuto.

1 L. È un po' l'attenzione alle piccole cose che ci arrivano dal Signore, anche attraverso le altre persone, che dobbiamo valorizzare e fare nostre.

2 L. Questa capacità viene però lentamente e con fatica e richiede anche il dialogo costante, sapendo che se non siamo convinti rischiamo di smettere.

1 L. La donna cananea ci dimostra che chi ama non si stanca, mentre i discepoli vorrebbero accontentarla solo perché sono "stufi" delle sue lamentele: non c'è amore né accoglienza, ma solo fastidio!